

governi pop

BOB GELDOF CONSULENTE DI BLAIR SUI PADRI DIVORZIATI

Il musicista e attivista Bob Geldof, inventore di «Live Aid», promotore di campagne per i diritti umani, inclusi quelli dei padri divorziati, farà da consulente del governo britannico sulla riforma del diritto di famiglia.

amati divi

RITA PAVONE, DUE BY-PASS ALL'IMPROVISO E ORA VA TUTTO BENE

Silvia Boschero

Ha perso i sensi, cadendo a terra mentre danzava uno scatenatissimo ballo durante le prove della trasmissione tv «I Raccomandati». Un fulmine a ciel sereno per l'eterna fanciulla Rita Pavone, che è crollata di fronte agli occhi del marito Teddy Reno.

lo scorso 3 ottobre), e dal suo entourage mormorano: «Ghelo dicevamo sempre che doveva darsi una calma, in fin dei conti non è più una ragazzina».

ta svizzera e la voglia di sperimentare con le altre forme espressive: cinema (chi la ricorda in Rita la figlia americana con Totò, e nelle sue incarnazioni di Rita la zanzana prima a fianco di Giannini e poi di Giulietta Masina?), televisione e teatro, da Macario a Zuzzurro e Gaspere.

anni, ma anche da madrina ufficiale della stessa Festa degli sconosciuti (questa dedicata ai maggiori di 13 anni) che la vide esordire tanti anni fa.

Zolfatare e G8, non sono certo canzonette

Si nutrono di folk e rock, sono fuori dal grande giro: Gatti e Basile, lo stile di due cantautori

Silvia Boschero

Ci sono dischi che ti soffianno leggere melodie nell'orecchio, che non godono del clamore dei media e i cui interpreti non posseggono il physique du rôle da frontman consumati.

Due di questi cantautori li troviamo da sempre in giro per sale da concerto, oggi negli scaffali di dischi con altrettanti lavori solisti, e probabilmente su poche altre ribalte, con caratteristiche diverse e universi musicali che incrociano magicamente folk e pop d'autore.

Folk fiabesco e oscuro dove la verità raccontata si meschia alla leggenda e due giganteschi spettri aleggiano leggeri e co-



Il cantante Neffa

stanti: Johnny Cash e Nick Cave. «È folk nella tradizione delle "Murder ballads", quelle di Cave, ricco di umori.

scarnificare il suono, a renderlo nudo e semplice), a occhi chiusi si dipana un immaginario cinematografico alla Gus Van Sant e letterario alla Ray Bradbury, inquieto e desertico a perdita d'occhio.

cd d'autore

Neffa, soulman di casa nostra

Quando il revival è uno stile

Parte in mezzo alla pista con un giro di basso rubato ai Rolling Stones (il singolare Prima di andare via, tormento di quest'estate), procede in sala d'attesa con un andamento disco music soft (Come mai), si distende su un divano per una languidissima melodia soul alla Al Green (Quando finisce così), per poi risvegliarsi sulle note reggae di Lady e su quelle bossa nova di Guarda il cielo.

Il soul, condito dal blues (divertentissimo quello di Disperato, dove l'armonica gioca con una serie di coretti), e qualche sprazzo di funk, reggae vecchio stile e addirittura folk west coast, sono il piatto forte dell'album.

si.bo.

come certo rock intimista californiano (Calexico, Giant Sand), ma è attaccato alla sua terra: attraverso Pirandello ad esempio emerge un'immagine forte della Sicilia, terra d'origine, con il racconto della vita in una zolfataro assieme ai suoi protagonisti, lavoratori costretti a vivere sottoterra segregati, senza mai riemergere alla luce del sole.

Filippo Gatti, quanto Basile, è inteso ed emozionale, sceglie il dolore come filo conduttore del suo Tutto sta per cambiare, ma il percorso di guarigione come luce in fondo al tunnel.

Quasi un nuovo neorealismo per la musica italiana: canzoni sussurrate all'orecchio che vanno più d'accordo con certo cinema italiano che racconta l'intimità del quotidiano, che con il resto del mercato discografico.

SANTA CECILIA

Un presidente dimezzato? No grazie

VITTORIO EMILIANI

C'è fermento fra le masse artistiche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, e non soltanto fra di esse. La nomina di un consulente artistico, per quanto prestigioso, avvenuta, senza alcuna informazione preventiva, mentre sono in corso le votazioni fra gli Accademici per designare il nuovo presidente/sovrintendente, ha creato sconcerto e protesta.

Il 22 ottobre infatti si concluderà la seconda tornata di votazioni fra gli Accademici di Santa Cecilia per la nomina, dopo la scomparsa di Luciano Berio, del nuovo presidente della Fondazione musicale romana. La sola il cui presidente venga eletto dagli stessi soci dell'Accademia fondata cinque secoli or sono da Pier Luigi da Palestrina.

Chi sono i 63 accademici? L'elenco si apre con Abbado Claudio e si chiude con Ziino Agostino, presidente dell'Associazione musicologica italiana.

Corghì, De Simone, Carli Ballola e altri, il creatore della Scuola di Fiesole e violista Piero Farulli, e così via. Nei primi tre turni viene richiesta dallo statuto la maggioranza qualificata.

Un sistema dunque unico, almeno in Italia, e che ha sostanzialmente preservato l'Accademia e la sua gestione dei concerti (oggi fanno tutt'uno, dopo la legge Veltroni sulle Fondazioni musicali) dalle insidie della lottizzazione partitica. Tant'è che gli ultimi tre presidenti si sono chiamati Francesco Siciliani, Bruno Cagli e Luciano Berio.

Quando esso arrivò in aula, lessi subito il testo e rimasi trasecolato: l'originalità di Santa Cecilia era stata soppressa omologando l'Accademia agli altri dodici Enti lirici. Mi precipitai al banco del governo e feci notare a Guglielmo Negri, allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, come fosse scomparsa dalla legge l'elezione del presidente da parte degli Accademici.

Il decreto legislativo numero 367 presentato

dall'allora ministro per i Beni Culturali, Walter Veltroni, è stato approvato e, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nel luglio del 1996, ha fatto propria la diversità della più antica Accademia musicale italiana, salvaguardandola.

Essa deve ora affrontare in modo pieno, per il primo anno, le due stagioni al chiuso (sinfonica e cameristica) più quella estiva negli spazi del nuovo Auditorium. Deve far spiccare meglio la propria identità musicale in grandi ambienti dove si svolgono, ovviamente, molte altre iniziative. Un compito non facile.

La rottura generazionale c'è, evidente, allarmante per tutti, nel pubblico delle opere e dei concerti dove le teste bianche o grigie sono sempre di più.

* già consigliere di amministrazione di Santa Cecilia

Advertisement for Radio 101 featuring the slogan 'DIFFERENT.' and the website www.radio101.it. The image includes a large stylized '1' and a picture of a radio receiver.